

RSI

# Molestie, trovato accordo per le indagini esterne

## Incarico all'avvocata Raffaella Martinelli Peter

RED

Sarà un pool di avvocati coordinato dall'avvocata Raffaella Martinelli Peter a condurre le indagini sui casi di molestie e mobbing emersi alla Rsi nelle scorse settimane.

Ieri è stato finalmente trovato un accordo tra la direzione della radiotelevisione svizzera e il Sindacato svizzero dei massmedia (Ssm) sul secondo mandato esterno, come si legge in un comunicato stampa congiunto. Seguendo quella che, dopo lo scandalo emerso alla romanda Rts da un'inchiesta giornalistica del quotidiano 'Le Temps', sta diventando una prassi, per garantire equilibrio e indipendenza giuridica azienda e Ssm hanno infatti deciso di dare via a due distinti mandati esterni per occuparsi del dossier: il primo, relativo a una prima analisi delle segnalazioni raccolte dal sindacato, era stato affidato negli scorsi mesi all'avvocata Nora Jardini Croci Torti; il secondo mandato riguarda invece la conduzione delle inchieste sui singoli casi ed è stato appunto assegnato all'avvocata Raffaella Martinelli Peter.

Le numerose segnalazioni di molestie e abusi sono state raccolte, tramite il sito dedicato [ssmticino.ch/testimonianza](http://ssmticino.ch/testimonianza), dal Sindacato svizzero dei massmedia e dopo una prima valutazione questi casi saranno adesso oggetto di indagine, sentendo sia la presunta vittima sia i presunti autori dei comportamenti lesivi della personalità e gli eventuali testimoni.

Il mandato al pool di avvocati guidato da Raffaella Martinelli Peter non si limiterà tuttavia ad accertare i fatti, ma prevede anche la ricostruzione della catena di responsabilità: se l'inchiesta dovesse appurare che l'azienda era stata informata dei casi di abusi e molestie ma li avesse affrontato in maniera incompleta o insufficiente, si procederà a verificare anche l'operato di chi sapeva ma non ha agito o ha agito in modo inadeguato.

### **I provvedimenti saranno decisi dalla Rsi e dalla Ssr**

Il pool di avvocati guidato da Raffaella Martinelli Peter svolgerà le indagini, accertando quello che è accaduto, e farà una valutazione della gravità dei fatti. Ma non farà proposte sugli eventuali provvedimenti: trattandosi fondamentalmente di una

procedura extragiudiziale, la scelta di come intervenire sugli autori o sulle autrici di molestie e mobbing rimane infatti in mano al datore di lavoro. Fermo restando la possibilità, per la vittima, di procedere a una denuncia penale o civile.

Responsabilità del datore di lavoro, quindi: ma parliamo della Rsi o se ne occuperà direttamente la Ssr? "Le eventuali misure saranno di competenza esclusiva della Direzione Rsi, del Consiglio di amministrazione Srg Ssr e del Direttore generale Srg Ssr" è stata la risposta dell'azienda.

Nello specifico, se le persone coinvolte direttamente nei casi di mobbing e molestie fossero dei dirigenti della Rsi, le misure e le sanzioni saranno decise - in accordo con la 'governance' dell'azienda - dal direttore generale Gilles Marchand o dal Consiglio d'amministrazione, informando preventivamente il Sindacato svizzero dei massmedia.

Per quanto riguarda l'agire dei responsabili che non hanno trattato in modo adeguato le segnalazioni di abusi e molestie, se si tratta di dirigenti nominati dal direttore della Rsi le eventuali sanzioni saranno decise dal direttore generale della Ssr; se invece la loro nomina spetta al Consiglio d'amministrazione della Ssr, a occuparsene sarà il Comitato del personale del Cda Ssr.